

**IL DIBATTITO PUBBLICO**

**BOBBIO: «UN ECCESSO DI DEMOCRAZIA? NO, UN UTILE CONFRONTO»**

«APRIRE questo dibattito pubblico è stato come scopercchiare un pentolone ribollente. Se non l'avessimo fatto, molte informazioni non sarebbero mai uscite, e Società autostrade sarebbe rimasta ferma su decisioni sulle quali in maniera inequivocabile si era definita ferma e non disponibile a trattare». Il presidente della Commissione per il débat public sulla nuova autostrada del Ponente genovese Luigi Bobbio e il sindaco di Genova Marta Vincenzi rispondono alle valutazioni espresse dal *Secolo XIX* domenica scorsa e tracciano un primo bilancio dell'“esperimento” che ha fatto prepotentemente entrare nei salotti e nei cortili di centinaia di cittadini il confronto abbastanza inatteso con la gemella della A10. Bobbio e Vincenzi considerano la prima fase tutt'altro che un fallimento. «Fondamentale era, in questo primo ciclo di incontri, diffondere più informazioni possibile - dice Bobbio - eccesso di democrazia? Lo sarebbe stata se il dibattito si fosse limitato agli appuntamenti prefissati. Invece no, si è aperto a mille e contributi. Mi prendo anche tutta la responsabilità della scelta di pubblicare i numeri civici a rischio di esproprio. I cittadini non sono idioti. La scelta l'abbiamo presa dopo aver ricevuto le prime trenta telefonate di persone allarmate. Dispiace solo per chi si è spaventato». «Occorre adesso uscire dalla contrapposizione gronda sì - gronda no, e concentrarsi sulle varie opzioni del tracciato», ha sottolineato ieri Vincenzi. Secondo il primo cittadino «nonostante le polemiche il confronto è positivo perché coincide con una crescita della democrazia». Alla prima fase hanno partecipato duemila persone tra Bolzaneto, Rivarolo e Voltri. Sul sito internet 22 mila contatti, 42 interventi. Dal 7 marzo al 29 aprile seconda parte del dibattito pubblico, dedicato agli approfondimenti tematici. Il via domani alle 9.30 a Palazzo Ducale con l'incontro «La gronda e gli scenari del traffico e della mobilità». Al termine di questa fase si giungerà a una sintesi e alla relazione finale di Comune e Commissione. «Il Comune non rigetta le sue responsabilità - precisa il sindaco - La decisione finale spetterà alla politica». Oggi intanto a Bolzaneto e Rivarolo la manifestazione dei cittadini: «Non è un corteo contro il Comune - dice Vincenzi - ma una manifestazione che chiede di mettere al centro i cittadini coinvolti dalla realizzazione dell'infrastruttura. Considerando questa prospettiva potrei decidere io stessa, come abitante della Valpolcevera, di partecipare al corteo». Quanto alla proposta “alternativa” del coordinamento dei comitati di Ponente e Valpolcevera, il sindaco dice: «Non è a una crescita di 5 milioni di teu del traffico portuale, alla quale penso, ma a uno sviluppo doppio. Bisogna accordarsi su che tipo di città si voglia. Sul futuro che si immagina per Genova».

**D. GRI.**



**LA STRATEGIA**

**Era fondamentale, in questi primi incontri, dare più informazioni possibile**

